

QUARTA ASSEMBLEA GENERALE DEI LAICI VERNIANI IN ROMA DAL 22 AL 25 OTTOBRE 2015

PER NON DIMENTICARE....

Vivere questa esperienza con i Laici Verniani provenienti non solo dall' Italia (Puglia, Calabria, Campania, Piemonte, Lombardia, ecc.), ma anche dall' Argentina, Libano, Kenya, ci ha dato l' idea concreta di quanto si sia allargata la nostra Famiglia Verniana. L' accoglienza delle Suore, figlie della nostra Beata, ci ha fatto sentire Madre Antonia in mezzo a noi, grazie al loro carisma, al sorriso ed alla loro umiltà.

E' proprio vero "un piccolo seme può dar vita ad una grande pianta". Ci auguriamo che il loro esempio possa essere imitato da altre giovani ragazze che vogliono "ascoltare la chiamata del Signore".

La nostra società, i cristiani sparsi nel mondo, hanno tanto bisogno di modelli concreti, affidabili, autentici. Sorvolo sui dettagli, ma non posso fare a meno di soffermarmi a parlare dei relatori:

- a) Don Piero de Santis, della nostra provincia di Lecce
- b) Don Marco Marchiando, della diocesi di Ivrea, proveniente da Pasquaro, Rivarolo, insomma dalla terra che ha dato i natali a Madre Antonia
- c) S.E. Card. Velasio de Paolis

Don Piero de Santis ha tenuto una Lectio Divina (Gv. 11, 55-57 e Gv 12, 20-26) sul tema " Cercare Gesù". Abbiamo seguito il testo del Vangelo punto per punto.

Siamo nel contesto della terza ed ultima Pasqua, quando i sommi sacerdoti hanno deciso la condanna a morte di Gesù. Nella folla ci sono alcuni greci che chiedono di vedere Gesù. Gesù è affascinante e speriamo che lo sia anche per noi. Infatti ciò che è bello, affascina. Si tratta di pellegrini ebrei, che rimangono colpiti dall' interesse popolare per Gesù. Chiedono: " Signore, vogliamo vedere Gesù". Non è solo curiosità la loro, ma interesse, desiderio di conoscere e credere.

Il vedere non è un "guardare", ma san Giovanni distingue bene il guardare dal vedere. I Greci non vogliono guardare, ma "vedere" ossia conoscere la Sua identità, vogliono la Sua familiarità, vogliono gustare la ineffabilità del Suo Amore. Qualcuno pensa che basti "toccarlo". La loro richiesta richiama un' altra espressione dei primi discepoli di Gesù: " Maestro, dove abiti?" ossia vogliamo avere relazione con Te, vogliamo cambiare la nostra vita. Ecco la richiesta: VOGLIAMO VEDERE GESU'.

Un vero seguace di Gesù desidera ardentemente la Sua relazione. Pensiamo al primo Salmo delle Lodi della prima settimana: " a Te Anela la mia anima, la mia carne". Non deve essere uno dei tanti desideri, ma il DESIDERIO. Sant' Agostino dice che " I buoni cristiani vanno alla palestra del desiderio, ossia desiderio di contemplazione". Bisogna vivere la vita cristiana con radicalità, così si sperimenta il Suo amore, l' amore di Gesù.

Nella iconografia di Madre Antonia c'è il Crocifisso: Madre Antonia era attratta dal Crocifisso.

Qual' è il desiderio più intenso della nostra vita? Bisogna fare ordine nei desideri. Gesù deve essere il DESIDERIO. Anche noi dobbiamo dire "Vogliamo vedere Gesù". Nel Cantico dei cantici si legge: "... per vedere Gesù, si sfida il buio". Nel nuovo testamento si legge: " Maria Maddalena, quand' era ancora buio, si recò al sepolcro ed esprime il Suo desiderio di vedere Gesù". Senza il desiderio di vedere Gesù, non c'è coinvolgimento di vedere Gesù. Quanto più intenso è il desiderio di vedere Gesù, tanto più intensa è la comunione con Lui. Dove bussare?!

Come dice l' Evangelista Giovanni: Filippo ed Andrea vanno da Gesù. Gesù usa queste espressioni (Giovanni 12, 23-24): "è giunta l' ora in cui il figlio dell' uomo sia glorificato" e continua usando la parabola del chicco di grano...

Gesù non ha eluso la domanda; ha aperto il mistero della Sua vita. Questa parabola ha un valore cristologico, ossia rivela Gesù. Infatti il chicco di grano simboleggia Gesù.

Senza la morte non c'è abbondanza di frutti. Se noi possiamo vivere da cristiani, lo dobbiamo a Gesù che si è lasciato crocifiggere. (Giovanni 12,25 "chi ama la sua vita, la perde e chi odia la sua vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna). Solo chi si perde potrà realizzarsi. E' una logica diversa rispetto a quella che c'è nel mondo. Il più grande ostacolo per la vita è proprio il timore di perderla. Nessuno parla di sacrificio, del timore di perdere la propria vita. Ciò che non è donato, è perso.

Ecco perché Madre Antonia ha avuto un comportamento singolare verso i poveri, i derelitti, sempre gratuitamente. Il cristiano si deve considerare, per così dire "un vuoto a perdere", ossia si deve svuotare senza pretendere nulla in cambio. Riceverà, però, una ricompensa 100 volte superiore nei cieli.

Gesù ci invita a seguirlo, senza alcuna gratificazione. Giovanni 12,26 " se uno mi vuole seguire- dice Gesù- mi segua e dove sono io, là sarà anche il mio servo ed il padre mio lo onorerà" Ci si chiede "Verso dove andiamo, seguendo Gesù"? Verso la Croce – come Gesù-

Non illudiamoci di pensare di proseguire in modo diverso. La statua di Gesù risorto si comprende nella sua bellezza, pensando alla Crocifissione, alla Croce e poi alla Risurrezione.

L' Amore non è vero, se non è crociforme. Se così non fosse, non sarebbe AMORE , ma sentimento. Ricordiamo che l' amore comincia quando finisce il sentimento.

Da notare che l' ambizione del discepolo è "stare soltanto con Gesù", non far carriera, aspirando a titoli gratificanti.

Grandioso esempio di quel vescovo già defunto, che, dopo un intervento difficile, disse che voleva stare "dove sta Gesù".

San Bernardo di Chiaravalle disse: "... il mio cuore è uscito da me, per correre dietro al mio maestro, ossia a Gesù"

Giov 12,28 “Padre, glorifica il tuo nome”. Venne una voce dal cielo: “l’ho glorificato e di nuovo lo glorificherò”.

Anche per noi Laici Verniani è così, ha detto don Piero. Seguendo le orme di Madre Antonia, non si va in cerca di applausi, ma di servizio.

Giov 12, 29-30 “La folla che era presente ed aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: un angelo gli ha parlato, rispose Gesù “Questa voce non è venuta per me ma per voi”. Quando arriva l’ ora dell’ amore, non c’è più spazio per il male. Ha detto don Piero che ci si perde non tanto quando si commette il peccato, perché ci si può pentire; ci si perde, invece, quando ci si immerge nel buio, nelle tenebre del peccato, senza pentimento.

Giov 12,32 “Quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me”. Per giungere alla GLORIA, bisogna passare attraverso la Croce. Pensiamo alla beata Madre Antonia che ne ha passate tante sulla terra, umiliata, ma grazie alla sua tenacia, avendo riposto la Sua fiducia in Dio, non ha rinunciato al servizio, alle “periferie esistenziali”, di cui ci parla anche il nostro Papa Francesco.

L’ amore attrae, affascina, è contagioso. Il Papa ancora ci dice che la Chiesa cresce per attrazione, fatto salvo il rapporto con Cristo.

La nostra congregazione è una appartenenza che rivela la nostra identità di cristiani. Noi saremo capaci di attrarre, se siamo stati attratti, a nostra volta.

Che cosa dice a me il testo dell’ evangelista san Giovanni?

Ci parla del desiderio del Signore, ma bisogna vedere come realizzarlo. Significativa è l’ enciclica del Papa Benedetto XVI “CARITAS DEUS EST”. Dobbiamo sperimentare Gesù come vivente, ascoltando la PAROLA, rivestendo la carne della nostra umanità. Il Logos è la PAROLA sempre in atto, capace di rinnovare la nostra vita. Bisogna ascoltare la PAROLA. Pensiamo ai discepoli di Emmaus “MANE NOBISCUM, DOMINE” = rimani con noi Signore. Il cuore ti arde, quando la gioia rimane permanentemente anche sotto la Croce.

L’ esperienza di Madre Antonia è nata dalla docilità dello spirito ad ascoltare la PAROLA.

ASCOLTARE: è il verbo che attraversa i due testamenti

“Ti preoccupi di tante cose – dice Gesù- ti devi preoccupare di ascoltare Gesù”.

Altro modo per incontrare Gesù: la celebrazione eucaristica, perché lì è presente Gesù, che si dona a noi; poi spetta a noi il compito di portare questo dono ai fratelli.

Nella domenica c’è l’ identità del cristiano, non si può fare a meno dell’ Eucaristia, è Cristo che si assimila a noi in quel pane. Adorare l’ Eucaristia non richiede grandi tecniche. Non dimentichiamo uno dei più grandi che ha adorato il SS Sacramento: un contadino che guardava il tabernacolo senza parlare.....

La beata Madre Antonia usava bene lo sguardo e avvertiva la dolcezza di essere notata da Dio.

Il Signore, infatti, fissa lo sguardo su chi meno se l'aspetta.

Anche la nostra presenza tra i Laici Verniani è stata voluta da Gesù per il nostro arricchimento spirituale. Che cosa significa: " Adorare l' Eucaristia? = vivere l' Eucaristia." Noi possiamo vedere Gesù nei fratelli bisognosi. Anche san Giovanni Crisostomo sosteneva " Gesù è presente nei fratelli". Noi, come Laici Verniani, dobbiamo dare la risposta a chi ci chiede di voler vedere Gesù. Dobbiamo indicare il COME. Cominciando dalla famiglia, che deve occupare il primo posto, senza trascurare gli altri, ossia il prossimo. Si dimostra l' Amore grande di Gesù, accettando di lasciarsi crocifiggere dall' esigenze dell' Amore, avendo come unico desiderio di sperimentare il Signore, sempre ricordando che saremo ricompensati cento volte in più (Giov 12,32) "lo quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me". Nella Chiesa ci si sostiene tutti a vicenda, siamo tutti sulla stessa barca. Ricordiamo a questo proposito anche Padre Pio (San Pio) che in un Suo scritto si esprime in questo modo" Quando sarò in Paradiso mi fermerò sulla soglia, non entrerò fino a quando non sarà entrato l' ultimo dei miei discepoli".

Conosciamo la strada.... Seguiamola con fiducia, con tenacia, servendoci del FARO di Maria Santissima e della nostra Beata Madre Antonia.

Mi fa piacere ricordare e ringraziare anche l' altro relatore don Marco Marchiando, della diocesi di Ivrea, parroco della Parrocchia di Pasquaro-Rivarolo (terra di Madre Antonia), profondo conoscitore dei Laici Verniani.

Tema affrontato: CERCARE GESU'

Don Marco fa riferimento al Vangelo di san Giovanni 11,56 " Essi cercavano Gesù e stando nel tempio dicevano tra loro: che ve ne pare? Non verrà Egli alla festa?"

Il relatore si è soffermato anche sui primi tre articoli del nostro statuto, che trattano le finalità e la natura dell' associazione: ha detto che la famiglia verniana raccoglie nel nome di madre Antonia Maria Verna tutti coloro che in qualsiasi modo a Lei si ispirano e comprende: le Suore di Carità dell' Immacolata Concezione di Ivrea, le Missionarie di Carità, i gruppi laicali e singoli fedeli.

L' associazione dei Laici Verniani è un' associazione privata di fedeli che vogliono realizzare la loro vocazione cristiana nella partecipazione al carisma dell' Istituto delle Suore di Carità dell' Immacolata Concezione di Ivrea secondo la loro condizione laicale ed in comunione con le Suore dello stesso istituto. I membri, in modo particolare, si propongono, sul modello di Madre Antonia Maria Verna di vivere la spiritualità del mistero dell' Immacolata Concezione nella gratitudine a Dio per il dono della vocazione cristiana e dare il proprio contributo all' impegno apostolico delle Suore nel servizio di carità e nella evangelizzazione.

Don Marco ha fatto riferimento all' evangelista san Giovanni (c. 11,56). Il tema presente è: CERCARE GESU'.

Elenca 4 punti (o pietre miliari) durante questo percorso: a) Credere, b) Conoscere, c) Testimoniare, d) Rimanere.

- a) CREDERE: Nel vangelo di san Giovanni la parola AMORE compare per 40 volte, la parola CREDERE è ripetuta per ben 100 volte.
- b) CONOSCERE: la fede è conoscenza adeguata della figura di Gesù in pienezza. La conoscenza non è una ideologia, ma è una conoscenza specifica di Gesù. Gli evangelisti ci fanno conoscere Gesù mediante i loro scritti e noi così crediamo in Lui. Ecco la necessità per un Laico Verniano di CONOSCERE per arricchire maggiormente la FEDE, ricevuta in dono da Dio.
- c) TESTIMONIARE: si realizza la propria Fede, testimoniando Gesù. San Giovanni insiste molto su questo aspetto. La nostra Fede, infatti, è concreta, si basa sui fatti.
- d) RIMANERE: quando si crede bisogna perseverare e rimanere in Gesù. La Fede è matura quando rimane, quando non è un fuoco fatuo. Il Cristianesimo o acquista la dimensione mistica o è destinato a sparire. Con la Fede noi ci sentiamo a Casa nostra, partecipiamo alla vita di Cristo.

Tutti i 4 passaggi sono ugualmente importanti e sono presenti nel nostro statuto. Se vogliamo cercare Gesù, ci affidiamo a Maria, che ci prende per mano, grazie alla nostra vocazione e ci conduce a Lui. Come si fa? Ce lo spiegano sia san Giovanni che gli altri Evangelisti: conoscendo la vita, la missione di Gesù. Anche oggi, accostandoci a Giovanni facciamo scoperte interessanti. Egli comincia il Vangelo con un prologo, in cui ci dice che Gesù non è altro che la PAROLA, la LUCE, il VERBO di Dio. Giovanni dice testualmente "Colui che è la PAROLA è diventato un uomo ed è vissuto in mezzo a noi uomini. Noi abbiamo contemplato il suo splendore divino. E' lo splendore del figlio unico di Dio padre, pieno di grazia e di verità..."

Gesù non dà qualcosa ai discepoli, ma chiede: " Che cosa cercate?" Spesse volte Gesù rivolge la sua domanda: " Chi cerchi?" si cerca Gesù attraverso Maria, l' intermediaria. Si sa che la Fede è un DONO di Dio che dobbiamo custodire senza correre il rischio di dimenticarci di averlo. Infatti non c'è FEDE, se non c'è testimonianza. La FEDE e la RAGIONE sono le due ali del nostro CERCARE.

"Cercare Gesù" secondo l' antico testamento significa " stanare Dio". Infatti noi non conosciamo Dio direttamente, ma l' abbiamo conosciuto attraverso Gesù e grazie agli Evangelisti.

Gesù diceva ai suoi Discepoli: " Non mollate, continuate a seguirmi, sorvegliate il vostro cuore, per sapere cosa cercate e poi rimanete presso di Lui".

Che cosa vuol dire TESTIMONIANZA? Vuol dire testimoniare il perché vado dietro a Gesù o per aderire a Lui, o per eliminarLo. Per esempio, chi seguendo Gesù cerca la propria gloria vuole eliminarLo. Non siamo noi, comunque, a cercare Gesù, ma è Lui che cerca noi. Più conosciamo, ancora più è necessario CERCARE. La conoscenza non si spegne, ma quanto più conosciamo, più ci arricchiamo spiritualmente e più diventiamo esigenti. Infatti sappiamo che attraverso la conoscenza di Gesù, conosciamo il Padre. Gesù diceva ai Discepoli: "... voi mi cercherete, ma non mi troverete," da intendere: o perché è tardi, o perché è Gesù che va incontro a Loro.

In relazione all' articolo 3 del nostro statuto, don Marco ha aggiunto: se io cerco Gesù, lasciandomi prendere per mano da Maria, tutto questo avrà degli effetti per ognuno di noi: a) progetti di carità, b) assistenza agli ammalati ed ai bisognosi, c) tendiamo alla vita di GRAZIA, senza peccato.

Se c'è tutto questo, la nostra promessa di Laici Verniani ai piedi dell' altare l' 8 dicembre di ogni anno ha un senso. Ricordiamoci che la vita appartiene allo Spirito che vive per sempre a differenza del destino del corpo che, ovviamente è mortale.

A che cosa dovrebbe mirare il Laico Verniano da buon cristiano? Dovrebbe vivere la propria vita secondo la propria condizione di laico, ossia non contro la FEDE, ma seguendo Gesù, le Suore insieme con le Missionarie di Carità.

Ricordiamoci che Gesù era un laico, non era un sacerdote. Non trascuriamo la necessità di fare opere buone, ossia cerchiamo Gesù, ma facciamo anche del bene, nei limiti delle nostre possibilità. Si sente dire che bisogna dare la vita agli altri, ma non certamente in modo cruento, ma donandosi agli altri, ai poveri, ossia a quelli che non hanno nulla, a cui aggiungiamo anche quelli che hanno poco.

Non dimentichiamo che grandi opere di carità sono anche le piccole cose che facciamo umilmente anche quotidianamente: A) quando prestiamo, per esempio, il nostro orecchio a chi ha bisogno di aprirsi, B) quando dedichiamo un sorriso a chi ha perso il contatto con le persone care: C) quando facciamo capire che tutti siamo creature di Dio, perciò ugualmente preziose per Lui, D) se siamo riusciti a condurre la nostra vita da buoni cristiani ossia dando prova della nostra Fede, avendo fiducia nel Signore misericordioso pronto a perdonare le nostre manchevolezze, se umilmente chiediamo perdono.

Se abbiamo il sostegno di Maria Santissima e di Gesù, ce la faremo a compiere questo nostro pellegrinaggio terreno dignitosamente. Se siamo cristiani credibili, portatori di una Fede che si è andata sempre più rafforzando col tempo, saremo dei validi esempi, non per un nostro personale tornaconto, ma per glorificare insieme il Signore, che ci ha dato questa grande opportunità e ci auguriamo di poterla condividere con altri nostri fratelli in Cristo.

Il 24 ottobre 2015, durante la 4' assemblea generale dei Laici Verniani, c'è stato anche il rinnovo del Consiglio Generale alla presenza di S. E. Card. Velasio de Paolis.

Prima dell' inizio delle operazioni di voto, ha voluto anche lui rivolgere la sua attenzione ai presenti e si è espresso in questo modo:

la nostra società è stata definita "mondo alla deriva, in attesa di novità". Si è soffermato sul problema della solitudine e sulla esaltazione dell' individuo. Gli essere umani, secondo Lui, sono tutti in cammino, per così dire, su una circonferenza, correndo il rischio di scontrarsi gli uni con gli altri. Per incontrare Cristo, basterebbe andare verso il centro.

Ha aggiunto che la rivoluzione francese (1789), l' Illuminismo con l' esaltazione della ragione, ha dato inizio alla morte spirituale dell' uomo, ha messo al bando la Fede, creando un baratro tra il Bene ed il Male, tra l' assoluto ed il relativo. La legge di Dio è stata messa da parte, è stata sostituita dalla legge dell' uomo, pur sapendo che l' essere umano si realizza aprendosi al mistero

di Dio. L' Europa è senza anima, è stato ucciso l' uomo, che non crede più alla sopravvivenza dell' anima. Bisogna necessariamente riscoprire i vecchi valori, i vecchi baluardi. E' indispensabile uscire fuori dal guscio che ci isola, che ci tiene lontani dagli altri.

Anche san Paolo ci ha detto che "c'è più felicità nel dare che nel ricevere". Secondo san Giovanni "Dio è Amore". Ovviamente Gesù è il personaggio più vivo nel cuore dell' uomo, grazie anche alla vita terrena ed ai 4 evangelisti che ci hanno fatto conoscere il Suo operato. Sappiamo che l' uomo è stato creato ad immagine di Dio, quindi se Dio è Amore, anche l' uomo è amore, anche se molte volte... non è in grado di manifestarlo, offendendo il Suo creatore.

S.E. Don Velasio ha ricordato ai presenti che lo scopo della nostra associazione è: VIVERE con gli altri, mettendo in comune l' amore. L' uomo individualista è perduto, invece, chi si apre agli altri si salva. Se la nostra Fede la vivessimo in comunione con Gesù, saremmo tutti salvi. Ricordiamoci che siamo destinati all' eternità, alla santità (avendo ricevuto il Battesimo), ma cerchiamo di vivere secondo le buone regole cristiane (Comandamenti, Sacramenti, conoscenza profonda dei Vangeli) convinti come siamo che il Regno di Dio comincia già nel mondo terreno. Affidiamoci alla Madonna, preghiamola, dialoghiamo con Lei che, in quanto Madre di tutti, saprà sorreggerci. Attraverso il Suo aiuto, raggiungeremo più facilmente Gesù.

Ai cristiani e quindi ai Laici Verniani spetta questo compito: cerchiamo di essere dei punti validi di riferimento, dimostriamo le nostre convinzioni a testa alta, senza pregiudizi, con tanta umiltà e tenacia.

Madre Antonia è per noi, Laici Verniani, un FARO, che illumina la nostra vita. Riponiamo in Lei la nostra fiducia.

Un sentito ringraziamento agli organizzatori della 4' Assemblea generale dei Laici Verniani (2015) ed ai preziosi relatori che con i loro interventi hanno potenziato la preparazione spirituale dei partecipanti. Ad meliora... con l' aiuto dello Spirito Santo.

Teresa Resta

(Presidente dei Laici Verniani Regione Puglia)

Lecture consigliate:

Henri J. M. Nouwen " Sentirsi amati" ed. Bompiani

"La visita a Gesù sacramentato" Alfonso Maria dei Liguori